

CONTRATTO DI FIUME DEL NONCELLO

"Un fiume che scorre, un territorio che cresce"

Atto di impegno del Contratto di Fiume

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO NEGOZIATA

Ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

PREMESSA

PREMESSO CHE

Il Contratto di Fiume Noncello è un'iniziativa avviata nel 2023 con l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del bacino idrografico del fiume Noncello. Nel novembre 2023, è stato sottoscritto il Documento d'Intenti, segnando un passo significativo nel processo partecipativo. A partire da aprile 2024, sono stati organizzati webinar informativi per coinvolgere attivamente la cittadinanza e gli stakeholders nel progetto, hanno fatto seguito, attraverso il processo partecipativo, la predisposizione del Documento Strategico (2024) e il Primo Programma d'Azione (2025).

L'ambito geografico di riferimento del Contratto di Fiume riguarda principalmente il bacino idrografico del Fiume Noncello. Il suo corso, caratterizzato da un regime di risorgiva, nasce da numerose sorgenti che lo alimentano per mezzo di diverse rogge, fino alla sua immissione nel Fiume Meduna.

Il Contratto di Fiume Noncello coinvolge i comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, ma riguarda indirettamente anche altri comuni limitrofi.

Le unità ambientali che attraversa nel corso dei suoi 7 km sono molteplici, iniziando dalla zona delle risorgive, attraversando ambienti urbani per poi giungere alle pianure moreniche, per arrivare alla pianura veneta, dove il Noncello sfocia nel fiume Meduna. L'attivazione del presente Contratto di Fiume risulta particolarmente significativa per quest'ambito, poiché consente di svolgere un'azione di tutela e prevenzione a livello idrologico, affrontando problematiche legate alle piene che interessano il fiume con conseguenti danni per le popolazioni e l'ambiente.

Altri aspetti rilevanti sono l'inquinamento, la tutela della flora e della fauna, e la valorizzazione della storia e della cultura regionale, che affonda le radici nel territorio. Dalle testimonianze archeologiche preistoriche, passando per le ville romane, i mulini e i casali medievali, il Fiume Noncello rappresenta un'importante risorsa storica e culturale.

Il sistema del Noncello offre inoltre un'opportunità per lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile, promuovendo percorsi ciclabili e pedonali lungo le rive del fiume, capaci di attrarre turisti e appassionati di natura e storia. Questi percorsi possono favorire lo sviluppo di nuove economie locali come l'accoglienza turistica, la ristorazione e il commercio di prodotti tipici legati alla tradizione agricola, alla pesca e alla viticoltura, creando esperienze che variano a seconda dei territori attraversati.

Inoltre, i percorsi di mobilità lenta che si sviluppano lungo il Noncello possono intercettare un ampio numero di cicloturisti, con un itinerario che collega la montagna, la collina e la pianura, promuovendo un turismo esperienziale che attraversa paesaggi naturalistici unici e centri storici affascinanti.

Il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni è centrale nel progetto. Questo approccio partecipativo è fondamentale per garantire la sostenibilità e il monitoraggio continuo del progetto. Il Contratto di Fiume diventa così un'opportunità per i cittadini di dare un'impronta

diretta al futuro del territorio, nonché per riscoprire e valorizzare le risorse naturali e culturali attraverso attività informative ed esplorative.

A seguito del processo partecipativo, nel Documento Strategico (ALLEGATO 2) sono stati definiti gli obiettivi strategici generali del processo, in continuità con quanto già dichiarato nel Documento d'Intenti (ALLEGATO 1). Gli obiettivi sono stati individuati per essere rappresentativi delle esigenze di tutti gli attori coinvolti, affinché la gestione del Fiume Noncello possa essere unitaria, equa e sostenibile.

Tutti i soggetti interessati, inclusi gli enti pubblici e privati, si impegnano a perseguire tali finalità, rispettando le politiche comunitarie e nazionali per la gestione dei bacini idrografici e contribuendo alla protezione e valorizzazione del Fiume Noncello.

La forma dell'Atto d'Impegno che sancisce il Contratto di Fiume, nel caso del Noncello, assume la forma di un accordo di programmazione negoziata, in linea con le normative regionali vigenti.

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità la stessa direttiva riconosce nel bacino idrografico l'ambito territoriale più idoneo alla gestione del ciclo idrico e all'indispensabile attività di coordinamento ed integrazione delle diverse politiche settoriali che su di esso incidono;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione e la riduzione del rischio di alluvioni. La Direttiva pone agli Stati membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. In attuazione alla suddetta direttiva Comunitaria, l'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha predisposto il al Piano di Gestione dal Rischio di Alluvioni (c.d. PGRA, adottato con deliberazione n. 3 del 21 dicembre 2021 - G.U. n. 29 del 4 febbraio 2022 e approvato con DPCM 1° dicembre 2022 - G.U. n. 31 del 07 febbraio 2023) che rappresenta lo stato conoscitivo e programmatico più aggiornato rispetto alle tematiche della gestione del rischio alluvioni sul territorio distrettuale. Lo strumento del contratto di fiume, favorendo il confronto diretto con i portatori d'interesse e con il territorio, rappresenta un'occasione per segnalare eventuali criticità di carattere locale, non mappate e che potrebbero essere inserite nel piano mediante le opportune procedure debitamente codificate delle Norme tecniche di Attuazione del vigente PGRA (c.d. NTA, di cui all'Allegato V).
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat") ha lo

scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo;

- la Direttiva Uccelli 79/409/CEE, prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat;

- l'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 2030 ed i relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati all'unanimità dagli Stati membri delle Nazioni Unite ed entrati in vigore a livello internazionale il 1° gennaio 2016 costituiscono il nuovo quadro di riferimento; la realizzazione dei nuovi Obiettivi di sviluppo, a carattere universale, è rimessa all'impegno di tutti gli Stati: l'attuazione a livello nazionale è declinata nell'adozione di "strategie nazionali di sviluppo sostenibile", come quella approvata dal nostro Paese nel dicembre 2017;

- il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992

- la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg il 27 maggio 1994;

- il Documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;

- la Convenzione Europea Del Paesaggio, documento adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 ed ufficialmente sottoscritto a Firenze il 20 ottobre 2000;

- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio;

- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;

- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

- la Strategia Europea per la biodiversità che definisce il quadro per l'azione dell'UE al fine di conseguire l'obiettivo chiave per il 2020 in materia di biodiversità, adottata dalla Commissione Europea nel maggio 2011;

- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo attraverso i Contratti di fiume

contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di Fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;
- Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee con l'obiettivo strategico di garantire che la disponibilità di acqua di buona qualità sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente anche attraverso una maggiore integrazione degli obiettivi di politica idrica in altri settori strategici correlati, come l'agricoltura, la pesca, le energie rinnovabili, i trasporti e i Fondi di coesione e strutturali. – Bruxelles, 15 novembre 2012;
- il D.lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, che ha recepito la Direttiva Comunitaria "Acque" 2000/60/CEE;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). "Tali contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto o livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";
- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;
- il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, che fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di fiume;
- l'Accordo di partenariato 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei nella bozza del 10-06-2022 indica che: "Al fine di contribuire agli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo verso un'economia dell'UE climaticamente neutra e circolare entro il 2050, e in linea con i principi di sostenibilità, estetica ed inclusione dell'iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo, l'Italia si impegna ad utilizzare i Fondi massimizzandone l'impatto per: fornire energia pulita e sicura, a prezzi accessibili; accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile e intelligente; mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare; realizzare ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico; ambire ad azzerare l'inquinamento per un ambiente privo

di sostanze tossiche; preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità; rendere le regioni, le città e le infrastrutture nuove o esistenti resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici; mobilitare la ricerca e la sostenibilità; sviluppare un'economia blu sostenibile, sostenere la politica comune della pesca dell'UE nel Mar Mediterraneo, la transizione verde/digitale e la resilienza delle comunità delle aree interne, costiere ed insulari nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Considerando che gli obiettivi del Green Deal europeo possono essere conseguiti solo senza lasciare indietro nessuno e in modo equo ed inclusivo, si sosterranno le persone e le comunità più vulnerabili ed esposte agli effetti sociali ed economici della transizione. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali”.

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) R.0000077 08-03-2018, che istituisce un Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume presso il MATTM, con funzioni di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e applicazione dei Contratti di Fiume, di costa, di lago, di falda, ecc.;
- la strategia per lo sviluppo sostenibile della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Delibera n. 299 del 17 febbraio 2023
- l'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia alla Carta nazionale dei Contratti Fiume, i cui principi sono la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse idriche, nonché la salvaguardia dal rischio idraulico;
- la Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (art. 12 e 15).
- in seduta plenaria dell'assemblea del CdF in data 07 aprile 2025 presso il Centro culturale Aldo Moro di Cordenons sono stati approvati all'unanimità dei sottoscrittori il presente accordo di programmazione negoziata e i due allegati tecnici: "Documento strategico di lungo periodo" e "Piano delle azioni di breve periodo".

PRESO ATTO CHE

L'Attivazione del Contratto di Fiume, avviene a seguito della sottoscrizione del Documento d'Intenti (ALLEGATO 1). Il CdF è un “Accordo” volontario che viene stipulato tra Enti pubblici e con pari impegno ed importanza con la comunità locale, in tutte le sue diverse manifestazioni comprese le associazioni liberamente costituite e che abbiano deciso di prendervi parte.

Oggetto dell'accordo è il governo multidisciplinare e partecipato del territorio, nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano territoriale, paesaggistico, idrologico, ecologico, ed anche economico, sociale e culturale.

Il Contratto di Fiume, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, con particolare riferimento al piano di gestione del rischio alluvioni e delle acque, dei relativi strumenti attuativi e degli ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione di cui al Documento Strategico (ALLEGATO 2).

I Contratto di Fiume attraverso l'implementazione delle azioni previste dal Programma d'Azione – PdA (ALLEGATO 3), contribuisce alle diverse scale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale alla tutela delle acque e della natura, alla difesa dal rischio idrogeologico e ad uno sviluppo locale sostenibile.

Il presente Accordo consiste in un atto di governance stipulato tra soggetti pubblici e privati in consenso tra loro per convergere su di un Documento Strategico (con una prospettiva temporale di medio/lungo termine) ed un Programma d'Azione (con una prospettiva temporale di breve termine) da implementare in maniera condivisa e sinergica, secondo le possibilità, i poteri e le capacità operative di ognuno dei sottoscrittori.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

SI STIPULA IL PRESENTE

ATTO D'IMPEGNO DEL CONTRATTO DI FIUME NONCELLO

Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

TRA

I firmatari

1. Comune di Pordenone
2. Comune di Cordenons
3. Comune di Porcia
4. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
5. Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
6. Ente Tutela Patrimonio Iltico
7. Consorzio di Bonifica Cellina Meduna
8. Azienda Sanitaria Friuli Occidentale
9. HydroGEA S.p.A.
10. GEA S.p.A.
11. Livenza Tagliamento Acque S.p.A.
12. Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone
13. Ordine dei Biologi del Triveneto
14. Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia
15. Ordine dei Geologi Regione Friuli Venezia Giulia
16. Coldiretti – sede di Pordenone
17. Confindustria Alto Adriatico
18. Istituto E. Vendramini
19. Istituto Tecnico Settore Tecnologico J. F. Kennedy Pordenone
20. FRI-EL Green Power S.p.A.
21. Pordenone Fiere
22. Cotton Green srl
23. Fondazione Pordenonelegge.it
24. Legambiente Circolo Fabiano Grizzo A.P.S.

25. Delegazione FAI di Pordenone
26. Club Alpino Italiano Sezione di Pordenone
27. Canoa Club Naonis
28. Pro Loco Pordenone APS
29. Laboratorio Pianura Pordenonese
30. APS Tredimensioni
31. Riverland ASD
32. Rotary Club Pordenone Alto Livenza
33. Ripuliamoci challenge ODV
34. RipuliAmo Pordenone
35. La compagnia delle Rose APS
36. Compagnia di Arti e Mestieri

ARTICOLO 1 – PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

I sottoscrittori del presente Atto d’Impegno condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione tra i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza all’indifferenza e al degrado territoriale/ambientale dei bacini fluviali e a perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. Il presente Atto d’Impegno rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo approccio volontario, basato sulla programmazione strategica e negoziata.

In congruenza con le direttive e gli strumenti di pianificazione e di programmazione in premessa, prestando altresì particolare attenzione all’evoluzione normativa in materia, il Contratto di Fiume è teso alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l’ambito territoriale del fiume Noncello con politiche integrate, perseguendo nel contempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa e dell’efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

In particolare è diretto al raggiungimento degli obiettivi individuati e condivisi nel Documento Strategico che possono essere elencati e riassunti come di seguito:

- Tutela paesaggistica e naturalistica
- Conoscenza del territorio, delle sue dinamiche e cultura di manutenzione e rispetto di regole condivise.
- Incontro delle persone, dei comuni e degli enti
- La rete ecologica, i beni culturali e la mobilità lenta
- Promozione cultura dell’acqua
- Qualità e quantità delle acque
- Sicurezza idraulica, manutenzione ordinaria e straordinaria
- Sviluppo economico che valorizzi le tipicità dei Comuni

Il Contratto fa propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l’asse portante del Trattato di Lisbona: quali processi partecipati territoriali colgono appieno quella “dimensione regionale e locale” che l’Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel Noncello una delle matrici della propria identità culturale.

Con il Contratto si contribuisce a sperimentare un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale.

ARTICOLO 2 – AMBITO D'INTERVENTO

Il territorio interessato dal CdF, coincide con il bacino idrografico del fiume Noncello nei Comuni di Pordenone, Porcia e Cordenons.

ARTICOLO 3 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo di CdF, in coerenza con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume " del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, MATTM e ISPRA) si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

- l'attivazione di un processo partecipativo dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inserisce ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti sul territorio.

Il Contratto di Fiume del Noncello, da un punto di vista metodologico si articola nelle seguenti fasi:

1. condivisione di un Documento d'Intenti (vd. ALLEGATO 1) contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguitamento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento è avvenuta in data 16 luglio 2015, da parte dei soggetti interessati e ha dato avvio all'attivazione del CdF;

2. elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio (vd. ALLEGATO 2);

3. definizione di un Programma d'Azione (PA) (vd. ALLEGATO 3) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre/quattro anni). Alla scadenza del PA, sulla base delle risultanze delle attività svolte e del relativo monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto ed approvare un nuovo PA;

4. messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;

5. sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
6. attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
7. Informazione al pubblico: accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all' informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali), attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento rappresentato dal Documento Strategico (ALLEGATO 2), che costituisce parte integrante del Contratto di Fiume del Noncello, si configura come strumento partecipato funzionale al recepimento e integrazione negli atti di programmazione e pianificazione locale degli indirizzi e misure condivisi nello sviluppo degli scenari tendenziali del processo di negoziazione.

Il Documento Strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta con le politiche di sviluppo locale del territorio risultato del processo partecipativo.

I principali temi, Assi Strategici individuati nello scenario sopra sono quelli corrispondenti agli 8 obiettivi citati nell'art. 1

Gli Assi Strategici sono stati definiti in riferimento alle tematiche che sono state affrontate dal processo del Contratto di Fiume.

ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D’AZIONE (PDA)

Il Contratto di Fiume Noncello individua e condivide attraverso la sottoscrizione del presente Atto d’Impegno un primo Programma d’Azione (ALLEGATO 3), che verrà periodicamente implementato e aggiornato in riferimento agli assi strategici individuati nel Documento Strategico (ALLEGATO 2).

Il Programma d’Azione, che costituisce parte integrante del presente Atto d’Impegno del Contratto, è composto da azioni concorrenti al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto di Fiume Noncello e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere “in divenire” del processo di programmazione strategica e negoziata rappresentata dal Contratto di Fiume.

Nel Programma d’Azione, per ciascuna delle azioni, sono elencati:

- gli obiettivi al cui raggiungimento concorre;
- l’ambito territoriale di riferimento;
- il soggetto responsabile e attuatore principale e gli altri soggetti coinvolti;

I soggetti Proponenti e Attuatori delle azioni del Programma d’Azione del presente Atto d’Impegno del Contratto sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, sia i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d’Azione, sia i soggetti che pur non rientrando direttamente nel Programma d’Azione vogliono impegnarsi/dare il proprio contributo (anche non economico) per il raggiungimento degli obiettivi generali del Contratto stesso.

ARTICOLO 6 – ASSEMBLEA (FUNZIONE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA)

In forza del presente Contratto di Fiume si riconosce all’ “Assemblea del Contratto di Fiume Noncello” la funzione di partecipazione attiva, che viene esplicitata al fine di coinvolgere i diversi portatori d’interesse, garantendo la discussione pubblica, aperta e funzionale e l’assunzione di decisioni condivise.

L’Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l’efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte, può organizzare appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione, potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L’Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future (revisione del CdF o successivi Programmi d’Azione), fornirà il proprio contributo al processo di CdF attraverso le proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra.

L’Assemblea ha le seguenti funzioni:

1. contribuisce all’attuazione del Contratto di Fiume e all’aggiornamento dei contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino nel quale esso insiste e le scelte di allocazione delle risorse;
2. propone e contribuisce ad eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del Contratto di fiume, di cui all’art. 4;
3. contribuisce al miglioramento anche proponendo specifiche integrazioni e aggiornamenti al Programma d’Azione, di cui all’art.5;
4. riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d’Azione, di cui all’art. 13;
5. prende atto delle relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d’Azione.

L’Assemblea include di diritto tra i suoi partecipanti tutti i soggetti firmatari del presente Atto d’Impegno del Contratto di Fiume e già presenti nel Comitato di Coordinamento di cui all’art. 8 e tutti coloro che ne facciano richiesta. Alle riunioni dell’Assemblea partecipa di diritto il Soggetto Responsabile di cui al successivo articolo 7.

L’Assemblea si riunisce almeno una volta all’anno e comunque ogni qualvolta considerato necessario dal Comitato di Coordinamento in base ad un specifico ordine del giorno, su convocazione del “Soggetto Responsabile” di cui all’art. 7. L’Assemblea viene convocata con un minimo di quindici giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

L'Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume Noncello e per garantire l'efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte, può organizzare appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L'Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future o oggetto dell'aggiornamento del Programma D'Azione, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra e di quanto contenuto nel Documento Strategico. L'Assemblea, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che le competono e di un Presidente. I lavori dell'Assemblea saranno coordinati dal Presidente qualora individuato o in alternativa dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato.

L'assemblea deve riunirsi almeno una volta all'anno su convocazione del soggetto responsabile, in caso di assenza di assemblea per un periodo continuativo di tre anni, il Contratto di Fiume è da ritenersi non più operativo.

ARTICOLO 7 – SOGGETTO RESPONSABILE (responsabile o coordinatore)

Il Soggetto Responsabile per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di Fiume è il Comune di Pordenone.

Il Soggetto Responsabile nell'ambito di decisioni condivise, attraverso il processo partecipativo del CdF e approvate per le singole azioni proposte dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, con la collaborazione del Comitato di Coordinamento, di cui all'articolo 8, svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, a supporto dell'attività contrattuale in riferimento a quanto contenuto nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, che fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di Fiume;
- governa il processo complessivo di attuazione del Programma d'Azione mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni (come previsto anche dall'art. 13), da svolgersi con scadenza almeno semestrale, finalizzate altresì alla valutazione delle risorse disponibili definite così come all'art.10;
- convoca e coordina i lavori dell'Assemblea (in assenza di un Presidente) e del Comitato di Coordinamento;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume;

- comunica all’Assemblea le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume;
- trasmette al Comitato di Coordinamento e all’Assemblea relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Attuatori;
- promuove forme organizzative funzionali alla partecipazione a programmi e progetti europei, nazionali e regionali, ecc.;
- attua le attività di generazione, raccolta e manutenzione dei dati per la caratterizzazione e il monitoraggio del CdF.

ARTICOLO 8 – IL COMITATO DI COORDINAMENTO (FUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ATTUATIVA) – COMITATO TECNICO ISTITUZIONALE

Il Comitato di Coordinamento sostituisce i precedenti organi tecnici previsti nel Documento d’Intenti e ne riunisce le prerogative. Il Comitato è composto dai Legali rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori del presente Atto d’Impegno, o loro delegati.

Il Soggetto Responsabile del CdF e il Presidente dell’Assemblea, qualora individuato, sono membri di diritto del Comitato di Coordinamento.

Il Comitato di Coordinamento, si può dotare di una struttura Tecnica (segreteria tecnica del Comitato di Coordinamento) composta da tecnici espressamente individuati dai Soggetti sottoscrittori con funzioni di supporto tecnico-operativo del Soggetto Responsabile e del Comitato di Coordinamento. Nello svolgimento delle sue attività il Comitato di Coordinamento può comunque avvalersi di esperti, facilitatori e competenze esterne.

Il Comitato di Coordinamento supporta il Soggetto Responsabile e l’Assemblea nell’espletamento dei relativi compiti, coordina l’attuazione delle azioni, valuta nuove adesioni e ulteriori interventi di supporto al buon esito del Contratto di Fiume e all’implementazione dell’Atto d’Impegno.

Il Comitato di Coordinamento promuove gli incontri dell’Assemblea e assicura una attività di supporto all’Assemblea per le sue riunioni e per l’attivazione dei momenti di confronto decentrati, collabora con il Soggetto Responsabile per le attività di verifica e monitoraggio dell’attuazione del Contratto di Fiume Noncello e del relativo Programma d’Azione.

I lavori del Comitato di Coordinamento saranno coordinati dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato, che lo presiede. Le decisioni assunte dal Comitato di Coordinamento sono valide se raggiungono la maggioranza degli intervenuti rappresentata dalla metà più uno degli intervenuti e comunque un numero minimo di consensi (il così detto quorum deliberativo).

All’interno del Comitato di Coordinamento possono essere istituiti gruppi di lavoro per tematiche specifiche, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Le riunioni del Comitato di Coordinamento sono convocate su proposta del legale rappresentante del Soggetto Responsabile o su richiesta motivata di uno o più componenti del Comitato stesso. L’avviso di convocazione inviato per posta elettronica a tutti i componenti del Comitato deve indicare il luogo, il giorno e l’ora della riunione, l’ordine del giorno e l’elenco degli argomenti da trattare. Il fallito invio e/o la mancata ricezione del messaggio ai suddetti componenti non inficia, comunque, la regolarità della convocazione.

ARTICOLO 9 – SOGGETTI REFERENTI DEL PROGRAMMA D’AZIONE

Tra i sottoscrittori del presente Atto d’Impegno si definiscono Soggetti Referenti del Programma d’Azione, i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione come previsto dal Programma stesso. Il Comitato di Coordinamento, preso atto delle schede delle Azioni e dei soggetti individuati dallo stesso, si fa garante dei ruoli assunti.

I sottoscrittori del presente Atto d’Impegno si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli, come definiti nel Programma d’Azione (ALLEGATO 3), e a concorrere a portare a termine le azioni per le parti di relativa competenza.

I Soggetti Attuatori si impegnano a:

- assicurare la completa realizzazione dell’attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l’attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell’azione;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l’attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell’attuazione degli impegni;
- informare il comitato di coordinamento e l’ufficio regionale preposto ai CdF, in merito allo stato di avanzamento.

I Soggetti Referenti sono tenuti altresì ai compiti di cui all’art.13 di cui al presente Atto d’Impegno del Contratto di Fiume Noncello.

Nell’ambito della propria responsabilità i sottoscrittori si impegnano a sottoporre le schede di propria competenza incluse nel Programma d’Azione all’approvazione dei propri organi istituzionali deliberativi o degli organi decisionali di riferimento, nonché a garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa, nell’ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e priorizzando le proprie risorse di bilancio. In particolare, i sottoscrittori si impegnano ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Programma d’Azione all’interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare ove possibili risorse finanziarie da destinare in futuro agli interventi previsti.

Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti attuatori dovranno farsi parte attiva nell’individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.

In caso di azioni che comportino l’utilizzo di sole risorse umane i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi e quantificarsi specificatamente.

ARTICOLO 10 – RISORSE

I soggetti sottoscrittori del presente Atto d’Impegno prendono atto del fabbisogno di risorse finanziarie necessarie per l’attuazione delle azioni individuate nel Programma d’Azione (ALLEGATO 3).

In relazione a tali risorse, considerato che le previsioni di spesa contenute nel Programma d'Azione costituiscono misure programmate la cui attuazione subordinata all'individuazione e all'allocazione della dotazione finanziaria necessaria, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a ricercare, ognuno per la propria competenza ed in forma solidale, i necessari finanziamenti anche nei fondi europei diretti e/o nei fondi strutturali.

La sottoscrizione del presente accordo di programmazione non comporta alcun impegno finanziario da parte dei sottoscrittori.

Gli enti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si impegnano altresì a rendere disponibili le proprie risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti derivanti dalla sottoscrizione del presente Atto d'Impegno.

ARTICOLO 11 – TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA

I tempi di attuazione del Contratto sono quelli che saranno definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nei progetti di fattibilità e successivi livelli di progettazione sia per le azioni già previste (ALLEGATO 3), sia per quelle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate negli aggiornamenti del Programma d'Azione stesso.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo articolo 13, anche in base alle disponibilità delle risorse di cui all'art. 10.

Nonostante, per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto ha un termine temporale prefissato di 5 anni rinnovabile tra le parti nel caso in cui rimanga viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori.

ARTICOLO 12 – STRUMENTI ATTUATIVI

Le azioni previste dal Programma d'Azione, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

ARTICOLO 13 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Atto d'Impegno è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati, purché ne riconoscano finalità, obiettivi e strategia.

Possono peraltro aderirvi i soggetti privati, associazioni ed altri enti ed organismi pubblici che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Comitato di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

ARTICOLO 14 – RECESSO

I soggetti aderenti al presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Noncello possono recedere dagli impegni assunti, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente recedente.

Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso.

ARTICOLO 15 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Il presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Noncello dovrà essere approvato dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente/Associazione in seno al Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 8.

Quanto previsto dal Contratto di Fiume diverrà vincolante per ciascun soggetto a seguito della formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI

ALLEGATO 1– DOCUMENTO STRATEGICO DI LUNGO PERIODO

ALLEGATO 2 – PROGRAMMA DELLE AZIONI DI BREVE PERIODO

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti

Comune di Pordenone

Comune di Cordenons

Comune di Porcia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Autorità di Bacino Distrettuale
delle Alpi Orientali

Ente Tutela Patrimonio Ittico

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

Azienda Sanitaria Friuli Occidentale

HydroGEA S.p.A.

GEA S.p.A.

Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Ordine degli Ingegneri della Provincia di
Pordenone

Ordine dei Biologi del Triveneto

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori
Forestali del Friuli Venezia Giulia

Ordine dei Geologi Regione Friuli Venezia
Giulia

Coldiretti – sede di Pordenone

Confindustria Alto Adriatico

Istituto E. Vendramini

Istituto Tecnico Settore Tecnologico
J. F. Kennedy Pordenone

FRI-EL Green Power S.p.A.

Pordenone Fiere

Cotton Green srl

Fondazione Pordenonelegge.it

Legambiente Circolo Fabiano Grizzo A.P.S.

Delegazione FAI di Pordenone

Club Alpino Italiano Sezione di Pordenone

Canoa Club Naonis

Pro Loco Pordenone APS

Laboratorio Pianura Pordenonese

APS Tredimensioni

Riverland ASD

Rotary Club Pordenone Alto Livenza

Ripuliamoci challenge ODV

RipuliAmo Pordenone

La compagnia delle Rose APS

Compagnia di Arti e Mestieri
